



Discorso per il Digiuno federale 2012

IL GOVERNO

ALLA POPOLAZIONE
DEL CANTONE DEI GRIGIONI

Care concittadine, cari concittadini,

per lungo tempo le Chiese riconosciute dallo Stato e i loro comuni parrocchiali hanno costituito in modo pressoché naturale una comunità giuridica e sociale con lo Stato. Il diritto di Stato riconosce le Chiese di Stato, concede loro autonomia nella regolazione delle loro questioni e consente loro di riscuotere imposte dai membri. Questa comunità viene ora vieppiù messa in discussione. Il motivo va ricercato nei mutamenti sociali, nella crescita di altre comunità religiose, nella rinuncia di alcune persone ad appartenere a una confessione, nonché nelle nuove concezioni del rapporto tra Chiesa e Stato.

Quale giorno migliore del Digiuno federale per formulare alcune riflessioni riguardo al cambiamento in atto. In fin dei conti, il discorso per il Digiuno federale ha resistito per oltre 165 anni a periodi caratterizzati da mutamenti radicali. Originariamente, il Gran Consiglio gli diede vita allo scopo di raccomandare degni festeggiamenti in occasione di questo importante giorno. Come risulta dal protocollo del Gran Consiglio del giugno 1846, si voleva con ciò invitare i signori ecclesiastici a lasciare che nelle loro prediche dominasse lo spirito di amore e riconciliazione e ad astenersi dagli accenni a controversie politiche.

Riguardo a quest'ultimo punto, la cultura del dibattito è mutata nel corso del tempo. Oggi si auspica che i rappresentanti di Chiesa e Stato conducano un vivace dibattito sulle questioni di interesse comune. Chiesa e Stato sono sì competenti per ambiti diversi dell'esistenza umana e della vita sociale, condividono però la responsabilità per la soluzione di questioni scottanti riguardanti il presente e il futuro. Condividere la responsabilità non significa tuttavia necessariamente cercare per ogni problema soluzioni comuni e realizzare insieme queste soluzioni. La responsabilità comune può essere esercitata in modo sensato anche se ciascuna istituzione contribuisce alla soluzione del problema con ciò che rientra tra i suoi compiti principali.

Tra i compiti dello Stato rientrano tra l'altro la protezione della libertà, della pace e della dignità della persona, la garanzia della democrazia e dello Stato di diritto, la promozione della prosperità e dell'equità sociale, nonché, quale peculiarità grigionese, la cura del trilinguismo e della molteplicità culturale. Stando al preambolo alla Costituzione cantonale, lo Stato fa ciò cosciente della responsabilità dinanzi a Dio. Le Chiese riconosciute dallo Stato, in stretta collaborazione con i competenti organi ecclesiastici, adempiono in particolare a compiti di assistenza spirituale, di educazione sotto forma di insegnamento della religione e di lavoro con i giovani, nonché di aiuto sociale e di opere di carità. Gestiscono inoltre offerte di consulenza, ad esempio per questioni relative al matrimonio, alla famiglia e alla vita. In importanti ambiti della vita, le Chiese riconosciute dallo Stato collaborano quindi con successo con lo Stato.

Oltre a ciò, le Chiese riconosciute dallo Stato e i loro parroci e pastori si fanno irrinunciabile carico, con assistenza spirituale e consulenza, di persone disperate o in grave difficoltà. Forniscono sostegno, indicano la via per uscire da situazioni difficili, danno alla vita dei contenuti che in un'epoca talvolta superficiale e frenetica rischiano di scomparire: la fede in Dio, nell'amore e nella riconciliazione, la visione della collettività e la responsabilità per se stessi, i propri familiari e il prossimo. Queste offerte non sono destinate solo ai membri delle Chiese riconosciute dallo Stato. Sono invece aperte a tutti e costituiscono così un importante servizio per la comunità.

Care concittadine e cari concittadini, in considerazione dei mutamenti citati all'inizio, non possiamo accettare come semplicemente ovvie le conquiste ottenute con la collaborazione di successo tra Chiesa e Stato. Il senso e il valore che hanno per la comunità vanno presentati in modo convincente dai responsabili di Chiesa e Stato. Le divergenze d'opinione riguardo allo sviluppo della comunità di Chiesa e Stato vanno rese trasparenti dagli esponenti delle istituzioni coinvolte e risolte pubblicamente. Il modo in cui viene svolta la discussione è determinante. Il dibattito all'interno di Chiesa e Stato, così come in particolare quello tra Chiesa e Stato devono essere caratterizzati dal rispetto e dalla tolleranza. Si deve evitare di ergersi a maestro e rinunciare alle saccenterie. In questo senso i cittadini hanno diritto di conoscere la posizione e le opinioni dei loro rappresentanti in seno a Chiesa e Stato, affinché possano partecipare personalmente a dibattiti controversi.

Ma torniamo al senso del discorso per il Digiuno federale, ovvero la volontà di raccomandare degni festeggiamenti di questo importante giorno. Care concittadine, cari concittadini, auguriamo a voi e a noi la forza di affrontare i mutamenti del nostro mondo e della nostra società con disponibilità al dialogo e con discussioni costruttive. Possono darci questa forza la fede in Dio, la responsabilità per la comunità e la volontà di agire nel senso del cristiano amore per il prossimo. Con queste riflessioni invociamo per voi, care concittadine e cari concittadini, per il nostro prossimo e per noi stessi, la protezione dell'Onnipotente.

Coira, settembre 2012

In nome del Governo

La Presidente: *Barbara Janom Steiner*

Il Cancelliere: *Dr. Claudio Riesen*

AVVERTENZE

1. Ai sensi dell'ordinanza del Gran Consiglio del 24 febbraio 1971, le parrocchie sono pregate di far leggere dal pulpito il discorso per il Digiuno federale **otto**, eventualmente quattordici giorni prima di questa ricorrenza, cioè il **9** o eventualmente il 2 settembre 2012 e di rendere attenti i fedeli al fatto che, secondo l'ordinanza di cui sopra, la domenica del Digiuno federale in tutte le Chiese del Cantone deve essere organizzata una colletta, il cui ricavato, secondo il decreto governativo del 24 aprile 2012, andrà in ragione di un terzo ciascuno alla «Lega grigionese contro il cancro», alla «Associazione familiari e amici delle persone con disagio psichico» e all'associazione «Kidsevent».
 - *Lega grigionese contro il cancro*: la lega grigionese contro il cancro offre a persone malate di cancro e ai loro familiari informazioni e assistenza psico-sociale, consulenza in questioni finanziarie, nonché numerose forme di aiuto in situazioni di vita difficili e complesse. L'associazione si adopera inoltre per la prevenzione dei tumori.
 - *Associazione familiari e amici delle persone con disagio psichico (VASK)*: la VASK è un gruppo di autoaiuto organizzato in associazione. Offre aiuto in situazioni di emergenza e scambio di esperienze per familiari di persone affette da schizofrenia e da altre malattie psichiche, nonché per i diretti interessati. Essa organizza inoltre regolari incontri di discussione tra diretti interessati, familiari e specialisti, nonché incontri divulgativi pubblici.
 - *Verein für Kinder- und Jugendevents, Kidsevent*: l'associazione propone una ricca offerta per bambini, adolescenti e famiglie. Dell'attività fanno parte gruppi giovanili che si incontrano regolarmente, così come progetti adeguati all'età e in parte specifici per genere. Kidsevent tutela e promuove i diritti dei bambini e degli adolescenti.
2. I municipi vengono incaricati di effettuare la colletta d'intesa con le Chiese e di versare i fondi raccolti all'Amministrazione delle finanze dei Grigioni, 7000 Coira, PC 70-187-9, entro il 30 settembre 2012.
3. I municipi sono inoltre invitati a provvedere affinché alle ore 18.00 del sabato prima del Digiuno federale vengano fatte suonare tutte le campane.

La riproduzione è consentita solo dopo il 12 settembre 2012